

Finanziamento dell'eliminazione delle sostanze in tracce nelle acque di scarico conformemente al principio «chi inquina paga»

Modifica della legge federale sulla protezione delle acque (LPAc)

Rapporto sugli esiti della consultazione aprile – agosto 2012

Rapporto finale

20 ottobre 2012

Ufficio federale dell'ambiente

Nota editoriale

Indicazione bibliografica raccomandata

Autore: Ufficio federale dell'ambiente, divisione Acque, 3003 Berna
Titolo: Finanziamento dell'eliminazione delle sostanze in tracce nelle acque di scarico conformemente al principio «chi inquina paga» – Modifica della legge federale sulla protezione delle acque (LPaC)
Sottotitolo: Rapporto sugli esiti della consultazione concernente la modifica della LPaC
Luogo: Berna
Anno: 20 ottobre 2012

Indice

	Sintesi.....	2
1	Oggetto della consultazione	4
2	Pareri pervenuti.....	5
3	Valutazione generale	6
3.1	Sintesi.....	6
3.2	Cantoni, conferenze e associazioni di Cantoni	9
3.3	Partiti politici	9
3.4	Associazioni mantello dei Comuni e delle città	9
3.5	Associazioni / federazioni.....	10
3.6	Gruppi d'interesse per la depurazione delle acque.....	10
3.7	Organizzazioni di consumatori	11
3.8	Organizzazioni di protezione dell'ambiente	11
3.9	Altri partecipanti alla consultazione.....	11
3.10	Singole persone	12
4	Osservazioni principali suddivise per tema (articoli).....	12
4.1	Art. 60a Titolo («Tasse dei Cantoni sulle acque di scarico»).....	12
4.2	Art. 60b (nuovo) («Tassa della Confederazione sulle acque di scarico»)	12
4.3	Articolo 61a (nuovo) («Eliminazione delle sostanze organiche in tracce negli impianti per le acque di scarico»)	16
4.4	Articolo 84 (retroattività delle indennità).....	19
4.5	Attuazione (esecuzione).....	19
4.6	Ripercussioni a livello finanziario e di personale	21
4.7	Altre osservazioni	21
5	Allegato A: tabella riepilogativa.....	22
6	Allegato B: abbreviazioni	27
6.1	Elenco generale delle abbreviazioni, comprese le categorie di partecipanti alla consultazione	27
6.2	Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione	27
7	Allegato C: ricapitolazione dei pareri identici	32

Sintesi

La modifica della legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque (LPAC; RS 814.20) riguarda essenzialmente il potenziamento degli impianti centrali di depurazione delle acque (IDA) per l'eliminazione di microinquinanti e il relativo modello di finanziamento mediante la riscossione di una tassa sulle acque di scarico.

La consultazione si è svolta tra il 25 aprile e il 31 agosto 2012. Complessivamente sono pervenute 158 risposte, tra cui 7 di partecipanti che hanno espressamente rinunciato a prendere posizione.

38 partecipanti su 147 approvano in ampia misura la soluzione di finanziamento proposta. Tra questi rientrano la maggioranza dei Cantoni (15), delle conferenze e associazioni di Cantoni (3) e dei partiti politici (3). 92 partecipanti sono sostanzialmente favorevoli e chiedono di apportare modifiche all'avamprogetto. Soltanto 17 partecipanti lo respingono nettamente (tra cui il Cantone del Giura e il settore industriale).¹

Il modello di finanziamento delle misure attraverso una **tassa sulle acque di scarico a livello svizzero è sostanzialmente accolto**: la maggioranza dei partecipanti alla consultazione che si sono pronunciati sulla tassa sulle acque di scarico ha espresso posizioni comprese tra «neutra» (12) e «positiva» (52).² In una ventina di altri pareri essa non viene menzionata esplicitamente; ciononostante, dal contesto, si evince chiaramente che gode di approvazione. Nei pochi pareri con posizioni comprese tra «neutra» e «contraria», l'elemento prevalentemente criticato è la giustizia secondo il principio «chi inquina paga», il cui grado è ritenuto essere eccessivamente basso. Per porre rimedio a questa situazione, nei pareri sono state spesso avanzate due richieste concernenti due ambiti:

- estendere la tassa a tutti i responsabili dell'inquinamento (ad es. pure agli abitanti non allacciati e al settore agricolo) (proposta menzionata in 15 pareri³);
- tassa sui prodotti o tassa d'incentivazione (richiesta o menzionata in 14 pareri⁴). Molti partecipanti sono comunque consapevoli delle difficoltà connesse all'esecuzione della tassa sui prodotti.

Inoltre, 5 partecipanti ritengono che le misure debbano essere finanziate attingendo alle entrate fiscali.⁵

¹ 37 dei 92 pareri neutri sono stati presentati da singole persone e sono identici, 35 pareri contenenti attestazioni di sostegno da parte di Comuni e IDA al parere formulato dal gruppo di scambio di esperienze IDA grandi città CH (ERFA). Su 17 pareri contrari, 10 sono identici o quasi identici (Scienceindustries, Eco Swiss, economiesuisse, Camera di commercio di Basilea Città e di Basilea Campagna e 6 imprese industriali).

² Tra i pareri si annoverano anche i 35 presentati da diversi Comuni e IDA in cui si appoggia il parere dell'ERFA.

³ Cantoni FR, SH, TI, VD; a questi si aggiungono pareri di singole persone, Pro Natura, Rheinaubund, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, WWF, SUPSI.

⁴ Tra cui: Cantone JU, PES, UCS, kf, Pro Natura, Rheinaubund, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, WWF, GRESE.

Per quanto concerne il meccanismo che regola il finanziamento e le indennità, tutti i 64 partecipanti alla consultazione che si sono espressi al riguardo **chiedono modifiche**. 63 partecipanti⁶ ritengono che gli IDA da potenziare siano eccessivamente penalizzati dal punto di vista finanziario, che il principio della parità di trattamento sia di conseguenza violato e che manchi anche un incentivo per realizzare tempestivamente le misure. Per questo, chiedono che venga migliorata la situazione finanziaria degli impianti da potenziare mediante le seguenti misure:

- esenzione totale o parziale dalla tassa per gli IDA potenziati (48)⁷;
- aumento del contributo agli investimenti iniziali (8)⁸;
- contributi per i costi di gestione supplementari a carico degli IDA potenziati (5)⁹;
- contributi ai costi di rinnovo (1)¹⁰.

5 partecipanti non hanno alcuna preferenza per una delle misure precedenti, ma chiedono comunque che il sistema che regola le indennità venga rivisto.

Per quanto concerne la **pianificazione e il finanziamento** delle misure vengono formulate le **seguenti richieste**:

- le spese di esecuzione dei Cantoni devono essere coperte anch'esse dal finanziamento speciale (15 tra cui 12 Cantoni),¹¹ e ciò anche tenendo conto del fatto che per alcuni partecipanti l'onere a livello di esecuzione stimato per i Cantoni è troppo basso;
- la Confederazione deve svolgere un ruolo di coordinamento nella pianificazione dei bacini imbriferi ed elaborare un aiuto all'esecuzione su come procedere alla pianificazione nei bacini imbriferi;
- riguardo alla pianificazione nei bacini imbriferi sono pervenuti molteplici input. In particolare vengono formulate diverse proposte in relazione al soggetto responsabile del coordinamento nei casi in cui sono interessati più Cantoni;

⁵ L'Associazione svizzera dei proprietari immobiliari come pure i Cantoni AG, GL, AI, AR.

⁶ Tra cui 13 Cantoni secondo le seguenti note a piè pagina, 2 conferenze cantonali, 1 partito, 3 associazioni mantello svizzere dei Comuni e delle città, 3 associazioni / federazioni, 2 gruppi d'interesse per la depurazione delle acque come pure 4 del gruppo degli altri partecipanti alla consultazione, 35 altri pareri di diversi Comuni e IDA che sostengono il parere dell'ERFA.

⁷ 5 Cantoni (BL, OW, SO, SZ, ZG), numerose associazioni (Infrastrutture comunali, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque, GRESE), Camera di commercio di Basilea Città e di Basilea Campagna e il gruppo di scambio di esperienze IDA grandi città CH e 35 pareri identici di associazioni per la depurazione delle acque, città e Comuni.

⁸ 6 Cantoni (FR, JU, SH, TG, UR, VD), CCA e 1 associazione (ARPEA).

⁹ 4 Cantoni (BL, FR, JU, TI) e la DCPA chiedono contributi per i costi di gestione supplementari cui devono far fronte gli IDA potenziati. La maggior parte di essi ritiene che siano sufficienti contributi limitati nel tempo.

¹⁰ Cantone AG.

¹¹ Cantoni BL, FR, NE, OW, SH, SZ, TG, UR, VD, ZG, ZH, SG, nonché la DCPA e 2 altri partecipanti alla consultazione (ARPEA e Lab'Eaux).

- occorre definire un criterio «protezione delle risorse di acqua potabile» per la selezione degli IDA da potenziare (5 Cantoni¹², CCA, DCPA).

In merito a diversi temi i partecipanti alla consultazione **chiedono precisazioni**. Un numero molto ristretto (4)¹³ ritiene che oltre alla durata massima dell'indennità occorra fissare nella legge anche la durata massima della riscossione della tassa.

Le altre precisazioni auspiccate si riferiscono piuttosto al livello d'ordinanza o di direttiva o agli aiuti all'esecuzione:

- le condizioni di indennizzo per i collegamenti di IDA;
- le condizioni dell'addossamento della tassa al settore industriale;
- la questione del diritto ai contributi per gli impianti supplementari per l'eliminazione di microinquinanti (ad es. impianti preposti alla filtrazione e alla nitrificazione).

1 Oggetto della consultazione

I microinquinanti provengono da numerosi prodotti di uso corrente (ad es. medicinali, detersivi e cosmetici), da prodotti fitosanitari e da prodotti industriali. Giungono nei corsi o specchi d'acqua attraverso le acque di scarico trattate, i canali di drenaggio delle acque meteoriche e il dilavamento di superfici agricole. Queste sostanze possono avere effetti negativi sui pesci e metterne a rischio la riproduzione anche in concentrazioni molto basse dell'ordine dei microgrammi o dei nanogrammi. Possono ripercuotersi anche su altri organismi acquatici o contaminare le risorse di acqua potabile.

Studi effettuati su larga scala hanno dimostrato che attuando apposite misure negli impianti di depurazione si riducono in modo considerevole i microinquinanti presenti nelle acque di scarico trattate. Alla fine del 2009, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha quindi avviato l'indagine conoscitiva relativa alla modifica dell'ordinanza sulla protezione delle acque che prevedeva di dotare di una fase supplementare di trattamento un centinaio di IDA ubicati nelle zone più urbanizzate della Svizzera.

Le parti consultate hanno in gran maggioranza riconosciuto la necessità di ridurre i microinquinanti provenienti dalle acque di scarico. Le modalità di finanziamento proposte, ossia attraverso i proprietari (e quindi gli abitanti allacciati) degli impianti di depurazione interessati, non ha tuttavia convinto. I Cantoni, tra altri, hanno chiesto al Consiglio federale di istituire una modalità di finanziamento nazionale e possibilmente conforme al principio del chi inquina

¹² Cantoni AI, BE, LU, OW, SG.

¹³ Tra cui il Cantone GR, l'UDC e Swissmem.

paga. Nella primavera 2011, il Parlamento ha adottato una mozione della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati (CAP-TE-S) che esprimeva una richiesta simile.

L'investimento necessario al potenziamento di un centinaio dei 700 IDA esistenti è pari a circa 1,2 miliardi di franchi. Nel messaggio inviato in consultazione il 25 aprile 2012, il Consiglio federale propone la creazione di un fondo speciale per coprire il 75 per cento dei costi d'investimento degli IDA interessati, che verrebbe alimentato con una tassa riscossa dalla Confederazione presso ogni IDA in funzione del numero di abitanti allacciati. L'importo massimo della tassa dovrebbe essere fissato a 9 franchi all'anno per abitante. Ciò consentirà di coprire le esigenze finanziarie annue valutate a livello federale a 45 milioni di franchi. Tuttavia, il conferimento di una base legale al finanziamento impone la modifica della legge sulla protezione delle acque. Le parti interessate hanno potuto esprimersi al riguardo fino al 31 agosto 2012.

2 Pareri pervenuti

Con scritto del 25 aprile 2012, 117 destinatari sono stati invitati a esprimersi sull'avamprogetto (cfr. Tabella 2-1).

Fino al 31 agosto 2012 sono pervenuti complessivamente 158 pareri,¹⁴ di cui 65 da destinatari interpellati. Pertanto, 52 dei 177 destinatari interpellati non hanno preso posizione. 5 destinatari interpellati e 6 soggetti non interpellati hanno rinunciato espressamente a formulare un parere.¹⁵ 93 partecipanti hanno inviato un parere spontaneamente, ossia senza essere stati interpellati. Per una visione d'insieme dei pareri secondo la categoria di destinatario si rimanda alla Tabella 2-1 oppure alla ricapitolazione dei singoli partecipanti alla consultazione (cap. 5, pag. 22). Una ricapitolazione dei partecipanti alla consultazione figura in un elenco nel capitolo 6.2 a pagina 27.

¹⁴ 28 dei 158 pareri sono pervenuti dopo la scadenza del termine fissata al 31 agosto. Si è tuttavia tenuto conto di questi pareri nell'elaborazione degli esiti della consultazione.

¹⁵ Agridea, Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura (CDCA), Alternative Kanton Zug (ALZG), Unione sindacale svizzera (USS), Fondazione per la protezione dei consumatori (SKS), Scuola universitaria professionale di Zurigo (ZFH).

Tabella 2-1 Destinatari interpellati e pareri pervenuti

Destinatari	Interpellati	Pareri pervenuti	Pareri di terzi non interpellati
Cantoni (incl. Principato del Liechtenstein)	27	25	-
Conferenze e associazioni	10	5	-
Partiti politici	14	6	-
Associazioni nazionali mantello dei Comuni e delle città	3	4	1
Associazioni / federazioni	22	15	8
Gruppi d'interesse per la depurazione delle acque	2	2	-
Organizzazioni di consumatori	6	3	-
Organizzazioni di protezione dell'ambiente	15	4	1
Altri partecipanti alla consultazione	18	56	46
Singole persone		38	38
Totale	117	158	94

3 Valutazione generale

3.1 Sintesi

L'avamprogetto di modifica della LPAc riguardante aspetti dei microinquinanti è stato ampiamente commentato dai partecipanti alla consultazione. I principali punti possono riassumersi nel seguente modo:

a) Valutazione generale¹⁶

- La proposta di modifica della legge sulla protezione delle acque ottiene il consenso di 38 partecipanti alla consultazione: 9 l'approvano pienamente mentre 29 entro certi limiti. Tra questi: poco più della metà dei Cantoni (15), la maggioranza delle conferenze e associazioni di Cantoni e il gruppo degli altri partecipanti¹⁷ (eccezione fatta per il settore industriale, i Comuni e gli IDA).
- 92 partecipanti alla consultazione¹⁸ sono sostanzialmente favorevoli e chiedono di apportare modifiche.¹⁹ Tra questi si contano anche molti Cantoni (9).

¹⁶ Visto l'elevato numero dei pareri pervenuti, per i dettagli si rimanda alla tabella «Ricapitolazione dei partecipanti alla consultazione», cap. 5.

¹⁷ Tra cui ad es. le università e le scuole universitarie professionali.

¹⁸ Dei 92 pareri ambivalenti, 37 sono pareri identici presentati da singole persone e 35 sono pareri in cui si attesta il sostegno dei Comuni e degli IDA al parere dell'ERFA.

¹⁹ Corrisponde al n. 3 secondo l'attribuzione dei codici nella tabella «Ricapitolazione dei partecipanti alla consultazione», cap. 5.

- 17 partecipanti alla consultazione respingono la modifica della legge nella forma presentata.²⁰
- Dei partecipanti che non approvano la proposta di modifica (ossia quelli con codice tra 3 e 5, cfr. Tabella 5-1), la maggior parte ritiene tuttavia che sia opportuno adottare misure contro i microinquinanti oppure assume una posizione neutra riguardo alle misure. Soltanto 2 partecipanti rigettano le misure (l'UDC e l'Unione svizzera delle arti e mestieri).

b) Tassa sulle acque di scarico

L'introduzione di una tassa sulle acque di scarico a livello svizzero è accolta favorevolmente (52).²¹ Tuttavia, in alcuni pareri si lamentano in particolare i seguenti punti:

- per alcuni partecipanti, la limitazione della tassa agli abitanti allacciati e quindi l'esenzione dalla tassa per gli abitanti non allacciati non è logica (10)²² dal momento che gli abitanti non allacciati, pari a circa il 3 per cento, sono in egual misura corresponsabili del problema dei microinquinanti. Anche l'esenzione del settore agricolo e di quello industriale è contestata;
- la tassa sulle acque di scarico è solo in minima parte conforme al principio della giustizia secondo il principio «chi inquina paga». Con questa motivazione, alcuni partecipanti (9)²³ chiedono una tassa sulla fonte dei microinquinanti (tassa sui prodotti o d'incentivazione). In 5 pareri la tassa sui prodotti non è rivendicata esplicitamente, ma è comunque menzionata.

5 partecipanti sono inoltre dell'avviso che le misure debbano essere finanziate attingendo alle entrate fiscali.

c) Meccanismo di finanziamento

Meno positivi sono i giudizi formulati in merito al meccanismo di finanziamento. 63 dei 64 partecipanti²⁴ che si sono espressi al riguardo bocciano il modello di finanziamento proposto. Attraverso i contributi relativamente bassi ai costi complessivi degli IDA da potenziare (i costi di gestione e i costi di rinnovo non sono indennizzati), questi impianti (e di conseguenza gli abitanti allacciati) partecipano all'eliminazione dei microinquinanti in misura nettamente maggiore rispetto agli IDA che non sottostanno all'obbligo di potenziamento. Da un lato, questa situazione è in **contraddizione con il principio della parità di trattamento**, e, dall'altro, il

²⁰ 10 dei 17 pareri contrari sono identici o quasi identici (Scienceindustries, Eco Swiss, economiesuisse, Camera di commercio di Basilea Città e di Basilea Campagna e 6 imprese industriali).

²¹ Nella cifra rientrano anche 35 Comuni e IDA che sostengono il parere e la controproposta dell'ERFA.

²² Cantoni AG, AR, FR, SH, VD nonché Pro Natura, Rheinaubund, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, WWF, SUPSI.

²³ Cantone JU, PES, UCS, kf, Pro Natura, Rheinaubund, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, WWF, GRESE.

²⁴ Nella cifra rientrano 35 pareri di diversi Comuni e IDA che sostengono il parere dell'ERFA.

previsto sistema di finanziamento **non crea alcun incentivo a procedere tempestivamente al potenziamento degli impianti**. Anzi, dal punto di vista finanziario, si sarebbe addirittura incentivati a potenziare gli impianti il più tardi possibile (per risparmiare in questo modo i maggiori costi di gestione). Con questa motivazione, 28 partecipanti²⁵ (tra cui anche 13 Cantoni) chiedono un aumento dei contributi oppure di riconoscere agli IDA potenziati un'esenzione totale o parziale dalla tassa. L'esenzione dal pagamento della tassa costituisce la richiesta principale.

d) Altre richieste

Complessivamente 15 partecipanti alla consultazione (tra cui 12 Cantoni)²⁶ sono del parere che anche **le spese di esecuzione a carico dei Cantoni** (o quanto meno una parte di esse) debbano essere **coperte dal finanziamento speciale**. Inoltre, si chiede che la Confederazione svolga un ruolo di coordinamento nella pianificazione dei bacini imbriferi ed elabori un aiuto all'esecuzione su come procedere alla realizzazione di pianificazioni nei bacini imbriferi.

In relazione ai seguenti punti vengono **richieste precisazioni** (da fornire ad es. a livello di ordinanza o direttiva o attraverso aiuti all'esecuzione):

- gli impianti supplementari necessari per eliminare i microinquinanti (ad es. impianti di filtrazione e di nitrificazione) danno anch'essi diritto a contributi oppure soltanto il nucleo vero e proprio dell'impianto matura questo diritto?
- Con precisione, in quali casi sussiste il diritto ai contributi per il collegamento di IDA mediante canalizzazioni?
- Con quale grado di precisione deve avvenire l'addossamento della tassa ai responsabili delle immissioni di microinquinanti (in particolare ai settori dell'industria e dell'artigianato)?

Una richiesta di precisazioni si riferisce esplicitamente anche alla legge: analogamente alla durata delle indennità (art. 61a cpv. 2) anche la durata della riscossione della tassa dovrebbe essere stabilita nella legge (4 pareri²⁷).

e) Struttura dei seguenti paragrafi

Nei seguenti paragrafi viene approfondita la valutazione generale dei diversi gruppi di partecipanti alla consultazione. La panoramica generale dei singoli partecipanti secondo i vari temi della modifica della legge (compresa la codifica / valutazione), su cui si basa la valutazione, figura nel capitolo 5. Le osservazioni e le valutazioni sui singoli temi e articoli della modifica

²⁵ Cantoni AG, BL, FR, JU, OW, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, ZG nonché DCPA, CCA, PLR, IC, ACS, UCS, ARPEA, HKBB, VSA, ERFA, GRESE, AVB, ERFAra-ZH, FHNW.

²⁶ 12 Cantoni (BL, FR, NE, OW, SH, SZ, TG, UR, VD, ZG, ZH, SG), DCPA e 2 ulteriori partecipanti alla consultazione (ARPEA e Lab'Eaux).

²⁷ Tra cui il Cantone GR, l'UDC e Swissmem.

della legge sono riassunte nel capitolo 4. Si tiene conto soltanto dei partecipanti che nei loro pareri si sono pronunciati espressamente sul tema o sulla disposizione trattata nel paragrafo.

3.2 Cantoni, conferenze e associazioni di Cantoni

L'avamprogetto è valutato favorevolmente dalla maggioranza dei **Cantoni** partecipanti alla consultazione (approvazione totale o approvazione con restrizioni di 15 Cantoni). Soltanto un Cantone (JU) lo respinge (con restrizioni). Il Cantone del Giura chiede l'introduzione di una tassa sui prodotti e una massiccia estensione dei contributi finanziari agli IDA da potenziare (periodo di tempo illimitato per le indennità, contributi agli investimenti iniziali per il 100%, contributi ai costi di gestione). Anche secondo altri Cantoni (13) le indennità sono troppo basse e di conseguenza troppo elevati i restanti costi.²⁸

9 Cantoni²⁹ ravvisano nel testo posto in consultazione sia punti positivi che negativi. Il Cantone di Nidvaldo e il Principato del Liechtenstein si sono astenuti dal trasmettere un parere.

Nei pareri delle **conferenze e associazioni di Cantoni (DCPA, CCA e ACCS)** la proposta di modifica riceve una valutazione positiva. Mentre l'ACCS non si esprime in modo critico, gli altri 2 organismi auspicerebbero che i contributi per gli IDA da potenziare (DCPA) e per il raccordo ad altri impianti esistenti (CCA) fossero aumentati.

3.3 Partiti politici

3 (PEV, PLR, PS) dei 5 partiti politici che hanno inoltrato un parere approvano la modifica della legge e 1 (PES) esprime un giudizio neutro. Il PES deplora in particolare che la tassa non ha la forma né di tassa sui prodotti né di tassa d'incentivazione, contrariamente a quanto auspicato dallo stesso partito. L'UDC respinge la modifica della legge sostenendo che le misure attuali siano del tutto sufficienti e che ulteriori misure non portino a sensibili miglioramenti.

3.4 Associazioni mantello dei Comuni e delle città

L'Unione delle città svizzere (UCS) e le Infrastrutture comunali (che hanno presentato lo stesso parere) chiedono un'esenzione dalla tassa per gli impianti potenziati; altrimenti, non sollevano obiezioni alla modalità di finanziamento proposta. L'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) è l'unica associazione del gruppo delle associazioni mantello dei Comuni e delle città a respingere il progetto per più ragioni. Dal suo punto di vista, la tassa sulle acque di scarico proposta non è conforme al principio di causalità e dovrebbe essere sostituita da una tassa sull'acqua potabile (in m³). Inoltre, l'ACS critica il mancato riconoscimento di contributi

²⁸ Cantoni AG, BL, FR, OW, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, ZG.

²⁹ Cantoni AG, AI, AR, BL, GL, SH, TG, TI, VD.

a fronte dei maggiori costi di gestione degli IDA e sarebbe pertanto favorevole all'esenzione dalla tassa per gli IDA potenziati. Pur avendo formulato alcune obiezioni alla tassa sulle acque di scarico per ragioni legate al principio di causalità («la popolazione rurale deve così cofinanziare il potenziamento degli IDA nelle aree urbane»), il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) può però essere d'accordo con la revisione della legge in termini di solidarietà nazionale.

3.5 Associazioni / federazioni

Su 7 associazioni e federazioni che hanno presentato un parere, 6 approvano la modifica della legge e 1 assume una posizione neutra.

I 4 partecipanti alla consultazione *economiesuisse*, Eco Swiss, Scienceindustries e la Camera di commercio di Basilea Città e di Basilea Campagna respingono il progetto per la stessa motivazione (nei loro pareri praticamente identici o che si sostengono vicendevolmente): «La posizione contraria è dovuta sostanzialmente anche alla prevista revisione dell'OPAc che presenta diverse lacune. Vi è il rischio che con il modello di finanziamento proposto nella LPAc si venga posti davanti al fatto compiuto, ossia che le risorse finanziarie disponibili vengano impiegate in modo inopportuno e inefficiente, a spese dell'intera economia e con pochi benefici per l'ambiente». Per l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), anch'essa contraria all'avamprogetto, l'onere non è per nulla proporzionato all'utilità ecologica potenziale.

3.6 Gruppi d'interesse per la depurazione delle acque

Riguardo alla modifica di legge proposta, la posizione dei due gruppi d'interesse per la depurazione delle acque interpellati è neutra; ciononostante, ritengono che in certi punti occorranne delle modifiche. Pur esprimendo soddisfazione per il fatto che la richiesta generale di un sistema di finanziamento conforme al principio di causalità sia stata presa in considerazione, il gruppo di scambio di esperienze IDA grandi città CH (ERFA) ritiene che il progetto crei incentivi sbagliati. Inoltre, a suo giudizio, il principio della parità di trattamento e il principio di causalità non sono soddisfatti dal momento che gli abitanti del bacino imbrifero degli impianti da potenziare devono farsi carico dei costi in misura nettamente maggiore rispetto agli abitanti che sono allacciati a un impianto che non deve essere potenziato. Per queste ragioni, l'ERFA ha elaborato una controproposta con cui chiede l'esenzione dalla tassa per gli impianti che a seguito del potenziamento soddisfano la capacità di depurazione richiesta. Il gruppo d'interesse GRESE (Groupement Romand des Exploitants de Stations d'Épuration) sottolinea che il metodo di finanziamento proposto non rispetta il principio di causalità (diversamente da quanto accadrebbe con una tassa sui prodotti) e deplora che il settore industriale non sia attivamente coinvolto nella soluzione del problema. Inoltre, allineandosi alla posizione dell'ERFA, il GRESE reputa che la soluzione di finanziamento proposta penalizzi in modo eccessivo gli IDA da potenziare (e pertanto anche gli abitanti allacciati) e che quindi questi debbano essere perlomeno esentati dalla tassa (dopo il potenziamento).

3.7 Organizzazioni di consumatori

Su 4 organizzazioni di consumatori invitate a partecipare alla consultazione, soltanto il Forum dei consumatori (kf) ha presentato un parere. Pur dichiarandosi favorevole all'eliminazione mirata delle sostanze in tracce dalle acque di scarico, respinge l'avamprogetto in quanto ritiene che il modello di finanziamento proposto sia del tutto contrario al principio di causalità. Per il kf, l'unica via percorribile per garantire un finanziamento conforme al principio «chi inquina paga» è una tassa sui prodotti.

3.8 Organizzazioni di protezione dell'ambiente

Le 4 organizzazioni di protezione dell'ambiente (Pro Natura, Rheinaubund, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, WWF) hanno presentato pareri identici contenenti la proposta di un sistema di tasse basato sulle sostanze problematiche presenti nei prodotti (che oltre alla soluzione end-of-pipe potrebbe consentire la riduzione dei microinquinanti alla fonte). Inoltre chiedono di estendere l'obbligo di corrispondere la tassa sulle acque di scarico anche agli abitanti non allacciati a un IDA. Malgrado queste richieste, la posizione delle organizzazioni di protezione dell'ambiente riguardo alla modifica di legge proposta è neutra.

3.9 Altri partecipanti alla consultazione

Gli altri partecipanti alla consultazione si possono suddividere in tre gruppi:

- Comuni e IDA: nel caso di 35 attori di questo gruppo non si tratta di un proprio parere, bensì del sostegno al parere e alla controproposta dell'ERFFA. Come l'ERFA, anche loro sono in linea di principio favorevoli all'avamprogetto anche se chiedono determinate modifiche. Soltanto i 2 IDA che hanno presentato un proprio parere, ossia l'IDA regione di Bienne e il consorzio per la depurazione delle acque Bibertal (AVB), sono in linea di principio contrarie. Secondo l'IDA regione di Bienne, il miglioramento dell'efficienza depurativa non è affatto proporzionato al beneficio e pertanto chiede che l'obbligo di potenziare gli impianti valga soltanto per gli IDA con oltre 250 000 abitanti allacciati. Secondo l'AVB la modifica della legge è stata troppo precipitosa e manca una strategia globale.
- Imprese industriali: 6 imprese industriali hanno partecipato alla consultazione sostenendo il parere di Scienceindustries oppure presentando un parere identico a quello di Scienceindustries ed economiesuisse.
- Altri: tutti i 10 i pareri di questo gruppo approvano pienamente la modifica della legge (4) oppure l'approvano con restrizioni (6). Nel gruppo rientrano ad esempio 5 istituti di ricerca (3 università, 1 scuola universitaria professionale e Agroscope) e l'ERFAra-ZH.³⁰

³⁰ ERFAra-ZH rappresenta i 10 principali IDA del Cantone di Zurigo.

3.10 Singole persone

Complessivamente 38 singole persone hanno preso parte alla consultazione. Eccezion fatta per una sola, tutte le altre hanno presentato lo stesso parere con cui hanno sostenuto un terzo parere. Per contenuto, si distinguono quindi soltanto due diversi tipi di pareri all'interno di questa categoria di partecipanti. Nel parere sostenuto da 37 persone in tutto, le misure proposte sono considerate troppo poco incisive e si chiede, tra l'altro, un tempestivo potenziamento di tutti gli IDA della Svizzera, nonché l'introduzione di un divieto generale d'immissione delle sostanze nocive nelle acque. Ai fini del finanziamento delle misure, nell'altro parere si chiede che la Confederazione introduca una tassa d'incentivazione sulla produzione e sull'importazione di sostanze difficilmente degradabili.

4 Osservazioni principali suddivise per tema (articoli)

Nei paragrafi successivi, nell'indicazione del numero di pareri, non si terrà più conto delle attestazioni di sostegno dei 35 IDA e dei Comuni al parere e alla controproposta dell'ERFA e neppure dei 6 pareri identici a quello di Scienceindustries presentati da imprese industriali. I 37 pareri identici presentati da singole persone sono contati come un solo parere, l'altro parere (di tenore diverso) presentato da una singola persona è contato chiaramente come un parere.

4.1 Art. 60a Titolo («Tasse dei Cantoni sulle acque di scarico»)

4 partecipanti alla consultazione ritengono che il titolo «Tasse dei Cantoni sulle acque di scarico» sia fuorviante o non adatto considerato che i Cantoni, di norma, non prelevano tasse proprie sulle acque di scarico.

4.2 Art. 60b (nuovo) («Tassa della Confederazione sulle acque di scarico»)

a) Capoverso 1 (tassa sulle acque di scarico in base agli abitanti allacciati)

In questo articolo (e anche nella valutazione complessiva nel cap. 5) si tiene conto di tutte le obiezioni alla tassa sulle acque di scarico con base di calcolo «abitanti allacciati». La base di calcolo è definita nella legge soltanto nel capoverso 2, ma occorre valutare la tassa sulle acque di scarico insieme alla base di calcolo. Le critiche al mancato finanziamento delle spese di esecuzione dei Cantoni non sono prese in considerazione in questo paragrafo. Al riguardo si rimanda al capitolo 4.6 «Ripercussioni a livello finanziario e di personale».

L'introduzione di una tassa sulle acque di scarico in base agli abitanti allacciati è giudicata nel seguente modo dai partecipanti alla consultazione:

- 17 partecipanti approvano la proposta di modifica su tutta la linea oppure con restrizioni³¹;
- 12 partecipanti ritengono che la tassa proposta presenti sia aspetti positivi che negativi³²;
- 11 partecipanti respingono la tassa proposta³³;
- molti partecipanti (29) non si sono espressi esplicitamente sulla tassa. In circa 20 casi, dal contesto del parere risulta chiaramente che il loro giudizio è favorevole.

In relazione alla tassa sulle acque di scarico sono stati proposti modelli alternativi di finanziamento:

- ritenendo la soluzione di finanziamento non conforme al principio del chi inquina paga, circa 9 partecipanti alla consultazione³⁴ auspicano l'introduzione di una tassa che gravi sui prodotti che inquinano le acque con sostanze in tracce. Altri 5 partecipanti fanno quanto meno allusioni a una simile soluzione, argomentando che una tassa sui prodotti sarebbe non soltanto più conforme al principio di causalità, ma ridurrebbe, grazie all'effetto incentivante, le immissioni nelle acque. Inoltre, per molti partecipanti alla consultazione³⁵ non è chiaro perché l'agricoltura, l'industria e in particolare anche gli abitanti che non sono allacciati a un impianto di depurazione siano esentati dalla tassa visto che sono anch'essi responsabili del problema dei microinquinanti;
- le misure destinate all'eliminazione dei microinquinanti devono essere finanziate attingendo alle entrate fiscali (Associazione svizzera dei proprietari immobiliari e i Cantoni AG, GL, AI, AR). Per il Cantone Argovia, una simile modalità di finanziamento è meno conforme al principio di causalità, ma, in compenso, l'onere cantonale legato all'esecuzione sarebbe più modesto e sarebbe possibile coinvolgere tutti gli abitanti e il settore industriale e quello artigianale. Se la proposta di introduzione di una tassa sui prodotti non dovesse essere realizzabile, anche per il Forum dei consumatori la miglior variante di finanziamento è l'impiego di mezzi attinti alle entrate fiscali.

Più volte nei pareri sono state menzionate le seguenti posizioni:

- la riscossione della tassa è onerosa visto che implica la rilevazione annuale degli abitanti effettivamente allacciati;

³¹ Tra i partecipanti i Cantoni GR, LU, NE, OW, SO, TG, ZH; ACCS, PEV, PS, USC, SSIGA, Swissmem, VSA; FHNW. Non si è tenuto conto delle 35 attestazioni di sostegno dei 13 IDA e dei 22 Comuni alla controproposta dell'ERFA.

³² Oltre alle singole persone: Cantoni AG, FR, SH, TI, VD; HEV, GRESE, Pro Natura, Rheinaubund, ASPU, WWF.

³³ Oltre alle singole persone: Cantoni AI, AR, GL, JU; PES, UDC, SAB, ACS, kf.

³⁴ Cantone JU; PES, UCS, kf, Pro Natura, Rheinaubund, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, WWF, GRESE.

³⁵ Cantoni FR, SH, TI, VD; a questi si aggiungono pareri di singole persone, Pro Natura, Rheinaubund, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, WWF, SUPSI.

- la legge prevede una durata massima dell'indennità (art. 61a cpv. 2), ma non una limitazione temporale per la riscossione della tassa. È necessario stabilire nella legge la durata limitata della tassa.

Singole osservazioni:

- per l'Associazione dei Comuni Svizzeri, l'osservanza del principio di causalità implica che tutti gli interessati siano tassati secondo il consumo di acqua potabile che è un indicatore della quantità di acque di scarico immesse;
- per il Cantone di Zurigo, l'espressione «impianti centrali di depurazione delle acque» che ricorre al capoverso 1 è ambigua; sarebbe invece opportuno indicare espressamente che la tassa è riscossa presso tutti i detentori di impianti di depurazione.

b) Capoverso 2 (importo massimo della tassa fissato a 9 franchi per abitante)

Poiché i pareri concernenti la base di calcolo della tassa («abitanti allacciati») rientrano già nel computo relativo al capoverso 1, in questo paragrafo (e anche nella valutazione complessiva nel capitolo 5) viene trattato soltanto l'importo massimo della tassa prescritto.

2 degli 8 pareri concernenti l'importo massimo fissato nella legge non contengono alcuna critica e 3 soltanto obiezioni di modesta entità. 2 partecipanti alla consultazione assumono una posizione neutra e soltanto 1 respinge la modifica. Le critiche / proposte formulate nei pareri riguardano i seguenti punti:

- la fissazione dell'importo massimo della tassa a livello di legge non è opportuna. Se proprio necessaria, dovrebbe avvenire a livello di ordinanza (TI);
- l'importo massimo della tassa dovrebbe essere indicizzato al rincaro (SH, GR);
- i costi esatti del potenziamento dovrebbero essere stimati ancora una volta prima di stabilire l'importo massimo della tassa (FR);
- per l'Università di Losanna, le stime dei costi sono ancora troppo approssimative e c'è il rischio che il raggiungimento dell'obiettivo ecologico possa essere ostacolato da un tetto massimo fisso della tassa;
- per il Centre Patronal, l'importo massimo è troppo alto e l'eventuale necessità di fissare temporaneamente la tassa a un livello più elevato e il margine di incertezza sono spiegati in modo approssimativo.

c) Capoverso 3 (fissazione dell'aliquota e procedura di riscossione della tassa da parte del Consiglio federale)

Soltanto 5 partecipanti alla consultazione si sono espressi su questo capoverso.³⁶ Non si tratta però di posizioni argomentate, ma soltanto di indicazioni:

- l'ERFA raccomanda nella sua controproposta di cominciare con un'aliquota contributiva annua di 9 franchi per abitante in modo tale da coprire il fabbisogno connesso alla modifica del finanziamento. Dello stesso parere è anche il Cantone di Basilea Campagna;
- il Cantone di Berna auspica che il testo del messaggio in un punto relativo a questo capoverso ottenga una formulazione più vincolante;
- la Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale e il gruppo d'interesse GRESE sono contrari alla limitazione temporale della tassa (il messaggio indica al riguardo come termine ultimo per la riscossione della tassa il 2040).

d) Capoverso 4 (addossamento della tassa a chi causa l'inquinamento)

Dei complessivi 16³⁷ pareri formulati su questo capoverso, 11 sono neutri e 5 contrari:

- per 5 partecipanti alla consultazione, il capoverso può essere stralciato (i Cantoni FR, GL, AI, AR e una singola persona);
- praticamente tutti i restanti partecipanti alla consultazione criticano in un certo qual modo che dall'avamprogetto e dal messaggio non è chiaro secondo quali criteri la tassa dovrà essere addossata a chi è responsabile dell'inquinamento.
 - Più parti (Cantoni VD, SG, JU) chiedono che siano definiti dei criteri (ad es. in un aiuto all'esecuzione) che garantiscano uniformità alla prassi esecutiva.
 - A livello di legge sono necessarie condizioni quadro affinché il settore industriale e quello artigianale (ossia tutti i responsabili non comunali di immissioni) non debbano farsi carico in modo eccessivo del finanziamento (HKBB, Eco Swiss, economiesuisse, Scienceindustries).
 - È opportuno completare il capoverso nel seguente modo: «Ai responsabili dell'inquinamento diversi dai soggetti privati la tassa è imputata in funzione del carico di sostanze organiche in tracce immesso nelle acque.» (Swissmem);
- secondo il Cantone di Zurigo, un'applicazione rigida dell'articolo implica la necessità di differenziare l'addebitamento alle economie domestiche da quello alle industrie (ricorrendo a un esame supplementare dell'inquinamento da microinquinanti per le acque di scarico delle industrie). Per evitare un onere amministrativo elevato e non proporzionato, il Cantone di Zurigo chiede di prevedere una distinta valutazione solo per quelle imprese industriali responsabili di una parte importante del carico di acque di scarico.

³⁶ Non si è tenuto conto delle 35 attestazioni di sostegno dei 13 IDA e dei 22 Comuni alla controproposta dell'ERFA.

³⁷ Dei 6 pareri di imprese industriali dello stesso tenore di quello di Scienceindustries non si tiene conto.

4.3 **Articolo 61a (nuovo) («Eliminazione delle sostanze organiche in tracce negli impianti per le acque di scarico»)**

I pareri che chiedono un'indennità per i costi di gestione o di rinnovo oppure un'esenzione dalla tassa per gli impianti potenziati sono presi in considerazione al capoverso 3.

a) Capoverso 1a (indennità per la costruzione di impianti per l'eliminazione di microinquinanti negli impianti centrali di depurazione delle acque)

Questo capoverso non ha praticamente suscitato contestazioni. I 12 partecipanti alla consultazione che si sono espressi al riguardo l'approvano con restrizioni. Sono pervenute le seguenti considerazioni / osservazioni:

- diversi partecipanti alla consultazione (4) fanno notare che dall'articolo della legge e dal messaggio non è chiaro se il diritto ai contributi sussiste soltanto per il nucleo vero e proprio degli impianti di eliminazione delle sostanze organiche in tracce (impianti di ozonizzazione o di trattamento con carbone attivo) oppure se vale anche per gli impianti supplementari (ad es. impianti di filtrazione e nitrificazione) necessari per l'eliminazione di microinquinanti;
 - 2 partecipanti della Svizzera francese (GRESE, ARPEA), nonché i Cantoni di Vaud e del Vallese chiedono esplicitamente il diritto ai contributi anche per la nitrificazione dal momento che anch'essa è stata sovvenzionata negli IDA del bacino imbrifero del Reno;
 - 3 Cantoni (AI, AR e GL che hanno presentato pareri identici) ritengono che soltanto i costi effettivi dell'eliminazione dei microinquinanti debbano essere indennizzati e non le misure preparatorie;
- i 3 Cantoni di Appenzello Interno, Appenzello Esterno e Glarona auspicano inoltre precisazioni riguardo al diritto ai contributi per gli impianti di depurazione che intendono attuare volontariamente un potenziamento;
- secondo l'ERFAra-ZH, gli impianti innovativi dovrebbero avere diritto a indennità pari al 75 per cento a fronte degli investimenti successivi, visto che sopportano un rischio maggiore;
- oltre al potenziamento degli IDA interessati, occorrerebbe esaminare anche la possibilità di promuovere le sperimentazioni pilota su grande scala vista la loro utilità ai fini dell'ottimizzazione e della scelta delle procedure più adatte che, nell'insieme, potrebbero consentire soluzioni con un miglior rapporto costi-efficienza. Inoltre, anche in futuro deve essere mantenuta la possibilità di esaminare oltre ai processi sperimentati a livello di impianti pilota, come quelli con impiego di ozono e di carbone attivo in polvere, ulteriori opzioni durante la fase di realizzazione (FHNW);
- il Cantone di Basilea Campagna ritiene necessario un modello di finanziamento anche per gli impianti di depurazione industriali visto che solo così si potrà risolvere la disparità di trattamento che si verrà a creare tra imprese con IDA propri e imprese che immettono le acque di scarico negli IDA comunali.

b) Capoverso 1b (indennità per le canalizzazioni)

Questo capoverso non è stato respinto in nessuno dei pareri pervenuti. Tuttavia da alcuni pareri emerge la necessità di fare chiarezza sul diritto ai contributi per il collegamento di IDA mediante canalizzazioni.

Complessivamente 13 partecipanti alla consultazione³⁸ hanno formulato osservazioni o proposto integrazioni al riguardo. Molti non condividono le argomentazioni del messaggio secondo cui è possibile indennizzare soltanto le canalizzazioni di collegamento verso un impianto di depurazione delle acque «il quale dopo l'allacciamento adempie alle esigenze relative all'eliminazione delle sostanze organiche in tracce». Inoltre ci sono concezioni diverse su quando avviene il versamento dei contributi per i collegamenti. Da ciò si deduce che la formulazione dell'articolo e del relativo passo del messaggio è poco chiara.³⁹ Occorre pertanto precisare questi aspetti.

c) Capoverso 2 (durata delle indennità)

2 Cantoni (SG e TG) su 4 partecipanti che si sono espressi in merito al termine delle indennità giudicano la durata appena adeguata. Per il Partito socialista il termine d'attuazione di 20 anni è troppo lungo e dovrebbe essere abbreviato. Invece, il Cantone del Giura ritiene che le indennità debbano essere accordate senza restrizioni temporali (da vedere nel contesto della richiesta di un contributo per i costi di gestione).

d) Capoverso 3 (indennità per gli investimenti iniziali e sistema delle indennità nel complesso)

Sebbene il capoverso dell'avamprogetto si riferisca soltanto agli investimenti iniziali, in questo paragrafo (e anche nella valutazione complessiva nel capitolo 5) sono riunite tutte le critiche riguardanti il sistema delle indennità e la situazione finanziaria degli IDA da potenziare (ad es. richiesta di esenzione dalla tassa oppure contributi per i costi di gestione). Ciò consente di valutare in modo completo le considerazioni sul sistema delle indennità.

³⁸ Cantoni BE, FR, GR, LU, OW, SH, SZ, UR, VD, AG, ZH; CCA; VSA.

³⁹ A titolo di esempio il parere del Cantone dei Grigioni: «La formulazione dell'articolo 61a capoverso 1 lettera b e il testo del messaggio sono a nostro avviso contraddittori e mancano di chiarezza. Secondo il testo della legge, la Confederazione deve accordare indennità alle «canalizzazioni che sono costruite al posto di impianti e installazioni di cui alla lettera a». Nel messaggio (pag. 9), invece, si legge che è parimenti possibile indennizzare la costruzione di canalizzazioni di collegamento verso un altro IDA ubicato nelle vicinanze, «il quale dopo l'allacciamento adempie alle esigenze relative all'eliminazione delle sostanze organiche in tracce». Questa restrizione non è contemplata nella legge. Inoltre, non è chiaro se ci si riferisce agli IDA che devono eliminare i microinquinanti perché soddisfano i pertinenti criteri oppure gli IDA che non devono eliminare i microinquinanti visto che le acque di scarico immesse rispettano i requisiti (ancora da definire) posti alle sostanze organiche in tracce.»

29 partecipanti alla consultazione hanno espresso un parere sul sistema delle indennità.⁴⁰ 28 sono dell'avviso che le indennità per gli IDA da potenziare siano troppo basse.⁴¹ Invece, l'IDA regione di Bienne è contrario al finanziamento dei costi d'investimento per l'eliminazione delle sostanze in tracce nelle acque di scarico. Questa posizione va considerata nel contesto generale del rigetto delle misure («il miglioramento dell'efficienza depurativa è assolutamente sproporzionato rispetto all'utilità. Chi intende comunque procedere all'eliminazione, deve allora accollarsi per intero i relativi costi»).

Tra gli aspetti del meccanismo di finanziamento maggiormente criticati vi è la mancanza di un incentivo alla realizzazione tempestiva delle misure di potenziamento, nonché il non rispetto della parità di trattamento (gli ARA da potenziare sopportano costi complessivi nettamente maggiore in percentuale rispetto agli IDA che non devono essere potenziati a causa dei costi di gestione supplementari per cui non sussiste alcun diritto all'indennità). Per questi motivi, i 28 partecipanti alla consultazione chiedono di migliorare la situazione finanziaria degli IDA da potenziare (e quindi anche un incentivo per un tempestivo potenziamento) e propongono le seguenti misure:

- esenzione totale o parziale dalla tassa per gli IDA potenziati (13)⁴²;
- aumento del contributo agli investimenti iniziali (8)⁴³;
- contributi per i costi di gestione supplementari a carico degli IDA potenziati (5)⁴⁴;
- contributi ai costi di rinnovo (1)⁴⁵.

Altri 5 partecipanti non hanno alcuna preferenza per una delle misure precedenti, ma chiedono comunque che il sistema che regola le indennità venga rivisto.

⁴⁰ La differenza a livello di numero di pareri rispetto alla sintesi dipende dal fatto che nel capitolo 4 non si è tenuto conto delle attestazioni di sostegno al parere dell'ERFA mentre nella sintesi e nel capitolo **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** se ne tiene conto (cfr. introduzione al capitolo 4).

⁴¹ Tra cui 13 Cantoni (AG, BL, FR, JU, OW, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, ZG) e 2 federazioni cantonali (DCPA, CCA), entrambi i gruppi d'interesse per la depurazione delle acque (ERFA, GRESE), tutte le associazioni mantello svizzere dei Comuni e delle città interpellate (KI, USAM, UCS), 3 associazioni (AVB, ARPEA, VSA), il PLR come pure altri 3 partecipanti alla consultazione (ERFAra-ZH, FHNW, Holinger AG).

⁴² 5 Cantoni (BL, OW, SO, SZ, ZG), numerose associazioni (Infrastrutture comunali, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque, GRESE), Camera di commercio di Basilea Città e di Basilea Campagna come pure il gruppo di scambio di esperienze IDA grandi città CH e 35 pareri identici di associazioni per la depurazione delle acque, città e Comuni.

⁴³ 6 Cantoni (FR, JU, SH, TG, UR, VD), CCA e un'associazione (ARPEA).

⁴⁴ 4 Cantoni (BL, FR, JU, TI) e la DCPA chiedono contributi per i costi di gestione supplementari che devono sostenere gli IDA potenziati. La maggior parte di essi ritiene che siano sufficienti contributi limitati nel tempo.

⁴⁵ Cantone AG.

4.4 Articolo 84 (retroattività delle indennità)

L'articolo 84 non ha suscitato critiche. Soltanto 3 Cantoni (AI, AR e GL) si sono espressi su questo articolo. Nei loro pareri formulati in modo identico plaudono esplicitamente alla prevista retroattività dei contributi a favore degli impianti per l'eliminazione dei microinquinanti.

4.5 Attuazione (esecuzione)

a) Riscossione della tassa⁴⁶

La riscossione della tassa presso gli IDA non è stata oggetto di contestazioni particolari. Soltanto pochi partecipanti alla consultazione si sono pronunciati al riguardo. 9 partecipanti (tra cui 3 Cantoni) sono del parere che sia meglio riscuotere questa tassa direttamente presso i Comuni, modalità che comporterebbe un onere esecutivo minore. Questa richiesta va però considerata nel contesto dell'estensione della tassa all'intera popolazione. Il Cantone Argovia manifesta una certa perplessità riguardo all'onere esecutivo e chiede pertanto, come menzionato in precedenza, un modello di finanziamento basato sulle entrate fiscali.

b) Pianificazione e attuazione delle misure

Per quanto concerne la pianificazione e l'attuazione delle misure, 2 partecipanti alla consultazione che hanno preso posizione su questo punto non sollevano alcuna critica.

28 partecipanti⁴⁷ hanno formulato considerazioni o critiche (codici 2 o 3 secondo la tabella nel cap. 5). Sebbene siano molto eterogenee si possono individuare alcune posizioni comuni:

- la soppressione del criterio dell'acqua potabile nella selezione degli IDA da potenziare è criticata da 5 Cantoni (BE, NE, OW, SG, UR), dalla DCPA e dalla CCA. 3 Cantoni (AI, GL, AR) chiedono che venga almeno fornita una motivazione per la soppressione di questo criterio. Per il Cantone di Lucerna, invece, l'abbandono del «criterio dell'acqua potabile poco logico» significa maggiore chiarezza e snellimento dell'attuazione;
- secondo 2 Cantoni (TG, GR), il criterio «gli IDA con più di 24 000 abitanti allacciati, nel bacino imbrifero dei laghi» manca di chiarezza. Per questo, il Cantone dei Grigioni chiede che soltanto la Confederazione, su richiesta dei Cantoni, possa autorizzare deroghe;
- secondo l'ERFA, il VSA e l'HKBB sarebbe opportuno fissare un numero massimo degli impianti che possono essere potenziati;

⁴⁶ Le critiche alla riscossione della tassa sono state integrate nel paragrafo concernente l'articolo 60b capoverso 1 (cap. 4.2a).

⁴⁷ Non si è tenuto conto delle 35 attestazioni di sostegno alla controproposta dell'ERFA presentate da 13 IDA e 22 Comuni, dei 6 pareri delle imprese industriali che hanno presentato un parere dello stesso tenore di Scienceindustries. I 37 pareri identici presentati da singole persone sono stati considerati una sola volta.

- secondo la CCA e il Cantone di Friburgo in futuro, per effetto dell'incremento demografico, alcuni impianti che per ora non raggiungono i valori soglia per il potenziamento rischiano di esser obbligati al potenziamento. Per questo chiedono che ai Cantoni sia riconosciuto un certo margine di azione nel decidere sugli IDA da potenziare obbligatoriamente;
- per il Cantone dei Grigioni e il Cantone di Lucerna, il criterio della percentuale di acque di scarico nei corsi d'acqua è stato formulato in modo confuso visto che non si capisce chiaramente su quale deflusso dei corsi d'acqua occorre basarsi (media pluriennale dei deflussi, acque basse, ecc.);
- svariate considerazioni sono state formulate anche in merito alla pianificazione nei bacini imbriferi e concretamente sul soggetto responsabile del coordinamento di una simile pianificazione. 3 Cantoni (AR, AI, GL) sono del parere che la competenza per la pianificazione del coordinamento non debba essere conferita al Cantone che presenta la percentuale più elevata di superficie del bacino imbrifero, bensì al Cantone con la percentuale maggiore di acque di scarico. Il Cantone di San Gallo preferirebbe che ai Cantoni fosse riconosciuta la facoltà di coordinare tra loro la pianificazione e, se necessario, di definire da soli un Cantone competente. Secondo il Cantone Argovia, la funzione di coordinamento esula dalle competenze cantonali e deve rientrare in quelle della Confederazione. Anche i Cantoni di Svitto e di Berna auspicano che la Confederazione assuma un ruolo di coordinamento nella pianificazione nei bacini imbriferi. Inoltre sarebbero molto soddisfatti (come anche la CCA) se l'UFAM elaborasse, in stretta collaborazione con i Cantoni, un aiuto all'esecuzione concernente l'attività di pianificazione nei bacini imbriferi;
- numerosi partecipanti alla consultazione (USAM, Scienceindustries, economiesuisse, Eco Swiss, HKBB) criticano le incertezze che l'avamprogetto crea a livello di pianificazione. Anche se nel testo non sono menzionate esigenze specifiche per gli IDA industriali, prima o poi potrebbero essere chieste misure nell'OPAc sotto il titolo «stato della tecnica». Inoltre, non è chiaro cosa si intenda per IDA industriale e a quali condizioni un IDA industriale possa diventare un IDA comunale e viceversa. In questo contesto si inserisce la richiesta della Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale di analizzare lo «stato della tecnica» relativo agli impianti industriali;
- i Cantoni di Svitto e di Berna chiedono che l'UFAM elabori prescrizioni univoche e uniformi (ad es. nel contesto di un aiuto all'esecuzione) per la valutazione dell'efficienza economica delle alternative «potenziamento» e «allacciamento» di un IDA. Inoltre, chiedono che l'UFAM sostenga i Cantoni nell'attuazione delle soluzioni economiche nei casi problematici o complessi;
- i Cantoni di Neuchâtel e del Giura segnalano la mancanza di un criterio che permetta l'attuazione di misure in regioni ecologicamente sensibili. A titolo d'esempio, con i criteri proposti, l'IDA di La Chaux-de-Fonds non dovrebbe o potrebbe essere potenziato anche se ciò sarebbe senz'altro opportuno considerate le componenti ecologiche e sociali del Doubs.

Soltanto 2 partecipanti alla consultazione respingono la proposta relativa alla pianificazione e all'attuazione delle misure: come menzionato in precedenza (cap. 3), l'IDA della regione di

Bienne chiede che il potenziamento sia limitato agli IDA con oltre 250 000 abitanti allacciati. Una singola persona chiede che tutti gli IDA della Svizzera siano potenziati a breve.

4.6 Ripercussioni a livello finanziario e di personale

I partecipanti alla consultazione si sono espressi in modo critico riguardo alle ripercussioni a livello finanziario e di personale (soltanto 3 partecipanti che si sono espressi su questo punto approvano su tutta la linea o con una restrizione). La principale critica concerne il finanziamento speciale che è previsto soltanto per le spese di esecuzione della Confederazione, ma non per quelle dei Cantoni. Complessivamente 12 Cantoni⁴⁸, come pure l'ARPEA, la DCPA e il Kompetenznetzwerk der kantonalen Gewässer- und Umweltschutzlaboratorien chiedono che quanto meno una parte delle spese di esecuzione sostenute dai Cantoni sia coperta dal finanziamento speciale. In questo ambito, l'auspicio dei Cantoni di Appenzello Interno, Appenzello Esterno e di Glarona è che si adotti una soluzione uniforme che non comporti oneri amministrativi aggiuntivi. Per questi 3 Cantoni la rinuncia al finanziamento delle spese di esecuzione è senz'altro un'opzione.

Alcuni Cantoni (VD, AI, AR, GL) e il Kompetenznetzwerk der kantonalen Gewässer- und Umweltschutzlaboratorien ritengono che i costi per i Cantoni siano sottostimati e che l'onere legato all'esecuzione sia tendenzialmente maggiore per i Cantoni che per la Confederazione. Per i Cantoni di Svitto e di Zurigo le percentuali di posti previste all'UFAM per le attività di consulenza e sostegno ai Cantoni sono troppo basse.

4.7 Altre osservazioni

Complessivamente 35 commenti formulati da partecipanti alla consultazione non sono attribuibili a nessuno dei temi o articoli precedenti. Ad esclusione di poche eccezioni, si tratta di commenti che figurano soltanto in un parere.

Il tema «**energia**» è menzionato in diversi pareri (5): 4 Cantoni (SO, SG, NE, SH) chiedono che la Confederazione stabilisca esigenze minime per l'efficienza energetica degli IDA (o altre misure per aumentarla). Una possibilità è quella di subordinare le indennità per le misure volte ad eliminare le sostanze organiche in tracce al rispetto di queste esigenze minime o di abbinare l'ammontare dell'aliquota all'efficienza energetica e all'utilizzazione di energie rinnovabili. Poiché attraverso le misure di efficienza non è possibile soddisfare per intero il consumo supplementare di energia dovuto all'eliminazione dei microinquinanti, il gruppo d'interesse GRESE auspica che i Comuni vengano incoraggiati a incrementare la propria produzione energetica per la quota di consumo supplementare.

⁴⁸ Cantoni BL, FR, NE, OW, SH, SZ, TG, UR, VD, ZG, ZH, SG.

5 Allegato A: tabella riepilogativa

Osservazioni preliminari in merito alla tabella «Ricapitolazione dei partecipanti alla consultazione» (Tabella 5-1):

- la tabella indica tutti i pareri pervenuti (i destinatari con 0 nella colonna «1. In generale» hanno espressamente rinunciato a presentare un parere);
- la spiegazione dei codici attribuiti ai pareri figura nell'intestazione della tabella. I codici assegnati hanno valore indicativo e servono come orientamento. In certi casi e a seconda dell'interpretazione, l'assegnazione a un codice sarebbe potuta essere diversa; in fase di attribuzione dei codici si è comunque prestata la massima attenzione;
- la colonna «1. In generale» indica come la modifica di legge è stata valutata nel suo insieme (piena approvazione, approvazione con riserva, posizione neutra o osservazioni positive o negative, rifiuto con riserva, rifiuto assoluto);
- nella colonna dedicata all'articolo 60b capoverso 1 sono raggruppate tutte le obiezioni alla tassa sulle acque di scarico con base di calcolo «abitanti allacciati». Di fatto, nella legge, la base di calcolo viene definita soltanto al capoverso 2, ma è utile valutare la tassa sulle acque di scarico insieme alla base di calcolo. I valori che figurano in questa colonna non tengono conto delle critiche legate alla scelta di non prevedere finanziamenti per le spese di esecuzione sostenute dai Cantoni. Di queste obiezioni si tiene conto nella colonna «9. Ripercussioni a livello finanziario e di personale»;
- nella colonna dedicata all'articolo 60b capoverso 2 sono considerate soltanto le obiezioni all'importo massimo della tassa;
- tutti i commenti relativi al sistema delle indennità (ad es. anche la richiesta di esenzione dalla tassa per gli IDA potenziati) confluiscono nella colonna relativa all'articolo 61a capoverso 3.

Tabella 5-1: Ricapitolazione dei partecipanti alla consultazione

Codes für alle Spalten ausser den speziell genannten		Codes für 61a Abs. 2 und 61a Abs. 3	Eingang	1. Generelles	2. Sachüberschrift Art. 60a	3. Abwasserabgabe des Bundes	60b (neu) Abs. 1	60b (neu) Abs. 2	60b (neu) Abs. 3	60b (neu) Abs. 4	4. Sachüberschrift Art. 61	5. Elimination von Spurenstoffen bei ARA	61a (neu) Abs. 1a	61a (neu) Abs. 1b	61a (neu) Abs. 2	61a (neu) Abs. 3	6. Abteilungen Art. 84	7. Umsetzung (Vollzug)	Planung und Umsetzung der Massnahmen	8. Massnahmen erwünscht?	9. Finanzielle und personelle Auswirkungen
0 keine Stellungnahme	1 volle Zustimmung	2 Zustimmung mit Einschränkungen	3 neutral resp. positive und negative Elemente	4 Ablehnung mit Einschränkungen	5 volle Ablehnung	6 Zeitrahmen für Ausbau zu kurz	7 Zeitrahmen für Ausbau gerade richtig	8 Zeitrahmen für Ausbau zu lang	9 Abteilungen zu gering	10 Abteilungen gerade richtig	11 Abteilungen zu hoch										
1KT Staatskanzleien aller Kantone																					
KT	AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	1	3		3							2	3		9			3	1	
KT	AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell-Innerrhoden	1	3		4				5			2				1		2	2	4
KT	AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell-Ausserrhoden	1	3		4				5			2				1		2	2	4
KT	BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	1	2					2					3					3		
KT	BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	1	3					2				2			9			1	3	
KT	BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	1	1																	
KT	FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg du Canton de Fribourg	1	2	4		3	3		5			2			9			2		3
KT	GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	1	2						3											
KT	GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus	1	3		4				5			2				1		2	2	4
KT	GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	1	2			2	2						3					2		
KT	JU	Chancellerie d'Etat du Canton de Jura	1	4	4		5			3						6	9			1	
KT	LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	1	2		1							2	3					2		
KT	NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	1	2		1															3
KT	OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	1	2		1								3							3
KT	SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	1	2						3					7				3	1	3
KT	SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	1	3		3	2						3			9			3	1	3
KT	SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	1	2		1	1									9				1	
KT	SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	1	2									2	3		9			3		4
KT	TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	1	3		1									7	9			3	2	3
KT	TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	1	3		3	4									9				1	2
KT	UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	1	1										3		9			3		3
KT	VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	1	3	4		3			3				2		9			2	1	3
KT	VS	Chancellerie d'Etat du Canton de Valais	1	2									2						2		
KT	ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	1	2												9					3
KT	ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	1	2		2				3				3							4
2KV Konferenzen und Vereinigungen der Kantone																					
KV	BPUK	Bau-, Planungs- und Umweltdirektoren-Konferenz	1	2												9			2		3
KV	KOLAS	Konferenz der Landwirtschaftsämter der Schweiz	1	0																	
KV	KVU	Konferenz der Vorsteher der Umweltschutzämter	1	2									3			9			3		3
KV	LDK	Konferenz der Kantonalen Landwirtschaftsdirektoren	1	0																	
KV	VKCS	Verband der Kantonschemiker der Schweiz	1	1		1	1													1	1
3PP Politische Parteien																					
PP	ALZG	Alternative Kanton Zug	1	0																	
PP	EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz	1	2		2															1
PP	FDP	FDP. Die Liberalen	1	2												9					1
PP	GPS	Grüne Partei der Schweiz	1	3		4															2
PP	SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz	1	1		1									8				2		
PP	SVP	Schweizerische Volkspartei	1	5		5															5
4VGSB Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete																					
VGSB	KI	Kommunale Infrastruktur	1	3												9					2
VGSB	SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für Berggebiete	1	2		4														1	
VGSB	SGemV	Schweizerischer Gemeindeverband	1	4		4										9				1	1
VGSB	SSV	Schweizerischer Städteverband	1	3												9					2

Codes für alle Spalten ausser den speziell genannten	Codes für 61a Abs. 2 und 61a Abs. 3	Eingang	1. Generelles	2. Sachüberschrift Art. 60a	3. Abwasserabgabe des Bundes	60b (neu) Abs. 1	60b (neu) Abs. 2	60b (neu) Abs. 3	60b (neu) Abs. 4	4. Sachüberschrift Art. 61	5. Elimination von Spurenstoffen bei ARA	61a (neu) Abs. 1a	61a (neu) Abs. 1b	61a (neu) Abs. 2	61a (neu) Abs. 3	6. Abteilungen Art. 84	7. Umsetzung (Vollzug)	Planung und Umsetzung der Massnahmen	8. Massnahmen erwünscht?	9. Finanzielle und personelle Auswirkungen	
0 keine Stellungnahme	6 Zeitrahmen für Ausbau zu kurz 7 Zeitrahmen für Ausbau gerade richtig 8 Zeitrahmen für Ausbau zu lang																				
1 volle Zustimmung																					
2 Zustimmung mit Einschränkungen	9 Abteilungen zu gering 10 Abteilungen gerade richtig 11 Abteilungen zu hoch																				
3 neutral resp. positive und negative Elemente																					
4 Ablehnung mit Einschränkungen																					
5 volle Ablehnung																					
5VV Verbände / Vereine																					
VV ARPEA	Association romande pour la protection des eaux et de l'air	1	2									2				9					3
VV CP	Centre Patronal	1	2			3															
VV economiesuisse	economiesuisse, Verband der Schweizer Unternehmen	1	4					3										3	3		
VV ecoswiss	Eco Swiss	1	4					3										3	3		
VV HEV	Hauseigentümergebiet Schweiz	1	3			3														1	
VV HKBB	Handelskammer beider Basel	1	4					3								9		3	3		
VV SAGV	Schweiz. Arbeitgeberverband	1	0																		
VV SBV-USP	Schweiz. Bauernverband	1	1			1															
VV SGB	Schweiz. Gewerkschaftsbund	1	0																		
VV SGI	Scienceindustries	1	4					3										3	3		
VV SGV	Schweiz. Gewerbeverband	1	4					3										3	4		
VV SVGW	Schweiz. Verein des Gas- und Wasserfaches	1	1			1															
VV Swissmem	Swissmem	1	2			2		3													
VV VAS	Verband Aargauischer Stromversorger	1	0																		
VV VSA	Verband Schweizer Abwasser- und Gewässerschutzfachleute	1	2	4		1						3			9			2			2
VV WSL	Institut für Schnee- und Lawinenforschung SLF	1	0																		
6IG Interessengemeinschaften Abwasser																					
IG ERFA	ERFA Kläranlagen Grossstädte CH	1	3			2		2								9		2	2	3	
IG GRESE	Groupement Romand des Exploitants de Stations d'Épuration	1	3			3		2				2			9			2	2		
7KO Konsumentenorganisationen																					
KO kf	Konsumentenforum	1	4			4															1
KO SKS	Stiftung für Konsumentenschutz	1	0																		
8UO Umweltschutzorganisationen																					
UO PN	Pro Natura	1	3			3															1
UO RB	Rheinaubund Schweiz. Arbeitsgemeinschaft für Natur und Heimat	1	3			3															1
UO SVS	Schweizer Vogelschutz SVS/Bird Life Schweiz	1	3			3															1
UO WWF	WWF Schweiz	1	3			3															1
9WW Weitere Anhängsteilnehmer																					
WW Agridea	Agridea	1	0																		
WW ARA Biel	ARA Region Biel AG	1	5			5										11		4	3		
WW ART	Aroscope Reckenholz-Tänikon	1	1																		
WW AVB	Abwasserverband Bibertal	1	5			3										9					3
WW Cercl	Cercl'eau	1	1																		
WW ERFARA	ERFARA Kanton Zürich	1	2									2			9						
WW FHNW	Fachhochschule Nordwestschweiz	1	2			1		2				2			9			2	1	3	
WW Holinger	Holinger AG Ingenieurunternehmen	1	2			2									9						1
WW JPR	JPR Concepts & Innovation	1	2																		
WW Lab'Eaux	Kompetenznetzwerk der kantonalen Gewässer- und Umweltschutz	1	1																		4
WW SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana	1	2			4															
WW UNIBAS	Universität Basel	1	0																		
WW UNIGE	Universität Genf	1	2																		
WW UNIL	Universität de Lausanne	1	2			2															
WW ZFH	Zürcher Fachhochschule	1	0																		

Codes für alle Spalten ausser den speziell genannten		Codes für 61a Abs. 2 und 61a Abs. 3	Eingang	1. Generelles	2. Sachüberschrift Art. 60a	3. Abwasserabgabe des Bundes	60b (neu) Abs. 1	60b (neu) Abs. 2	60b (neu) Abs. 3	60b (neu) Abs. 4	4. Sachüberschrift Art. 61	5. Elimination von Spurenstoffen bei ARA	61a (neu) Abs. 1a	61a (neu) Abs. 1b	61a (neu) Abs. 2	61a (neu) Abs. 3	6. Abgeltungen Art. 84	7. Umsetzung (Vollzug)	Planung und Umsetzung der Massnahmen	8. Massnahmen erwünscht?	9. Finanzielle und personelle Auswirkungen
10EP	Einzelpersonen	Name																			
EP		Baqqenstos Regula	1	3																4	1
EP		Baumgartner Reto	1	3																4	1
EP		Berchier Wiltsud	1	3																4	1
EP		Biedermann Marianne	1	3																4	1
EP		Bonomi Susanne	1	3																4	1
EP		Dietiker Diana	1	3																4	1
EP		Frisch René	1	3																4	1
EP		Gerber Alfred	1	3																4	1
EP		Gerber Brigitte	1	3																4	1
EP		Gerber Mathilde	1	3																4	1
EP		Grünenwald Barbara	1	3																4	1
EP		Halter Adrian	1	3			4			5										4	1
EP		Hänggi Anja und Urs	1	3																4	1
EP		Herren Franziska	1	3																4	1
EP		Hess Adrian	1	3																4	1
EP		In-Albon Rösli	1	3																4	1
EP		Jeckelmann Moritz	1	3																4	1
EP		Kämpfer Rolf	1	3																4	1
EP		Kessler Irene	1	3																4	1
EP		Kummer Walter	1	3																4	1
EP		Kunz Ruedi	1	3																4	1
EP		Leuenberger Madeleine	1	3																4	1
EP		Mächler Beatrice	1	3																4	1
EP		Madjura Dominho	1	3																4	1
EP		Meier Antoinette	1	3																4	1
EP		Meng Lis	1	3																4	1
EP		Molnar Anuschka	1	3																4	1
EP		Müller Susanne	1	3																4	1
EP		Römer Angela	1	3																4	1
EP		Ruch Louise	1	3																4	1
EP		Ruch Marianne	1	3																4	1
EP		Rupp Rahel	1	3																4	1
EP		Schmutz Ariane	1	3																4	1
EP		Schorta Cilgia	1	3																4	1
EP		Stalder Andrea	1	3																4	1
EP		Studer Agnes	1	3																4	1
EP		Wagner Regula	1	3																4	1
EP		Züger Chaira	1	3																4	1

6 Allegato B: abbreviazioni

6.1 Elenco generale delle abbreviazioni, comprese le categorie di partecipanti alla consultazione

IDA	Impianto di depurazione delle acque
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
SP	Singole persone
LPAc	Legge federale sulla protezione delle acque
OPAc	Ordinanza sulla protezione delle acque
GI	Gruppi d'interesse
OC	Organizzazioni di consumatori
C	Cantoni
CA	Conferenze e associazioni dei Cantoni
PP	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale
OA	Organizzazioni di protezione dell'ambiente
CAPTE-N	Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale
CAPTE-S	Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
ACCM	Associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
AA	Altre associazioni
Altri	Altri partecipanti alla consultazione

6.2 Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione

In ordine alfabetico. Abbreviazioni per «categoria» vedi sopra (paragrafo 6.1).

Abbreviazione	Designazione esatta	Categoria
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	C
Agridea	Agridea	Altri
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell-Innerrhoden	C
AKO	Abwasserreinigung Kloten Opfikon (IDA Kloten-Opfikon)	Altri
ALZG	Alternative Kanton Zug	PP
Amsoldingen	Comune di Amsoldingen	Altri
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell-Ausserrhoden	C
ARA Bazenheid	ARA Bazenheid (IDA Bazenheid)	Altri
ARA Biel	ARA Region Biel AG (IDA regione di Bienne)	Altri
ARA Gossau	ARA Gossau Grüningen (IDA Gossau Grünigen)	Altri
ARA Jungholz	ARA Jungholz (IDA Jungholz)	Altri

Abbreviazione	Designazione esatta	Categoria
ARA Sensetal	ARA Sensetal (IDA Sensetal)	Altri
ARA Thalwil	Zweckverband ARA Thalwil (consorzio IDA Thalwil)	Altri
ARA Worblental	Gemeindeverband ARA Worblental (consorzio di Comuni IDA Worblental)	Altri
ARPEA	Association romande pour la protection des eaux et de l'air	AA
ART	Agroscope Reckenholz-Tänikon	Altri
AVB	Abwasserverband Bibertal (consorzio per la depurazione delle acque Bibertal)	Altri
AWR Fischbach	Abwasserreinigung Fischbach-Glatt (IDA Fischbach-Glatt)	Altri
Baggenstos Regula	Baggenstos Regula	SP
BASF	BASF Schweiz AG	Altri
Baumgartner Reto	Baumgartner Reto	SP
Bayer	Bayer Schweiz AG	Altri
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	C
Berchier Wilfsud	Berchier Wilfsud	SP
Biedermann Marianne	Biedermann Marianne	SP
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	C
Bonanomi Susanne	Bonanomi Susanne	SP
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente	CA
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	C
CABB	CABB AG	Altri
Cercl	Cercl'eau	Altri
Clariant	Clariant Produkte (Schweiz) AG	Altri
CP	Centre Patronal	AA
Därstetten	Comune di Därstetten	Altri
Diemtigen	Segreteria comunale di Diemtigen	Altri
Dietiker Diana	Dietiker Diana	SP
Dürnten	Amministrazione comunale di Dürnten	Altri
economiesuisse	economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere	AA
ecoswiss	Eco Swiss	AA
ERFA	ERFA Klärwerke Grossstädte CH (gruppo di scambio di esperienze IDA grandi città CH)	GI
ERFAra-ZH	ERFAra Kanton Zürich (gruppo di scambio di esperienze IDA Cantone di Zurigo)	Altri
Erlenbach	Comune di Erlenbach im Simmental	Altri
PEV	Partito evangelico svizzero	PP
Fahrni	Comune di Fahrni	Altri
PLR	Partito liberale radicale svizzero	PP
FHNW	Fachhochschule Nordwestschweiz (Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale)	Altri
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	C
Frisch René	Frisch René	SP
Frutigen	Amministrazione comunale di Frutigen	Altri
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	C

Abbreviazione	Designazione esatta	Categoria
Gerber Alfred	Gerber Alfred	SP
Gerber Brigitte	Gerber Brigitte	SP
Gerber Mathilde	Gerber Mathilde	SP
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glaura	C
PES	Partito ecologista svizzero	PP
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	C
GRESE	Groupement Romand des Exploitants de Stations d'Epuration	GI
Grünenwald Barbara	Grünenwald Barbara	SP
GVA Simmental	Gemeindeverband Abwasseranlagen Simmental – Arni (cosorzio comunale Simmental – Arni)	Altri
Halter Adrian	Halter Adrian	SP
Hänggi Anja und Urs	Hänggi Anja und Urs	SP
Herisau	Comune di Herisau	Altri
Herren Franziska	Herren Franziska	SP
Hess Adrian	Hess Adrian	SP
HEV	Hauseigentümerverband Schweiz (Associazione svizzera dei proprietari immobiliari)	AA
Hilterfingen	Gemeindebetriebekommission di Hilterfingen	Altri
HKBB	Handelskammer beider Basel (Camera di commercio di Basilea Città e di Basilea Campagna)	AA
Holinger	Holinger AG Ingenieurunternehmen	Altri
Horgen	Ufficio del genio civile di Horgen	Altri
ILEF	Comune di Illnau-Effretikon	Altri
In-Albon Rösli	In-Albon Rösli	SP
Jeckelmann Moritz	Jeckelmann Moritz	SP
JPR	JPR Concepts & Innovation	Altri
JU	Chancellerie d'Etat du Canton de Jura	C
Kämpfer Rolf	Kämpfer Rolf	SP
KAV Buchs	Kläranlageverband Buchs-Dällikon (consorzio IDA Buchs-Dällikon)	Altri
Kessler Irene	Kessler Irene	SP
kf	Konsumentenforum (Forum dei consumatori)	OC
IC	Infrastrutture comunali	ACCM
KL Birmensdorf	Kläranlage Birmensdorf (IDA Birmensdorf)	Altri
KOLAS	Konferenz der Landwirtschaftsämter der Schweiz (Conferenza degli Uffici dell'agricoltura della Svizzera)	CA
Krattigen	Comune di Krattigen	Altri
Kummer Walter	Kummer Walter	SP
Kunz Ruedi	Kunz Ruedi	SP
CCA	Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera	CA
Lab'Eaux	Kompetenznetzwerk der kantonalen Gewässer- und Umweltschutzlaboratorien	Altri
CDCA	Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura	CA
Leuenberger Madeleine	Leuenberger Madeleine	SP
Limeco	Limeco	Altri

Abbreviazione	Designazione esatta	Categoria
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	C
Mächler Beatrice	Mächler Beatrice	SP
Madjura Dominho	Madjura Dominho	SP
Meier Antoinette	Meier Antoinette	SP
Meng Lis	Meng Lis	SP
Molnar Anuschka	Molnar Anuschka	SP
Mönchaltdorf	Comune di Mönchaltdorf	Altri
Müller Susanne	Müller Susanne	SP
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	C
Novartis	Novartis Pharma AG	Altri
Oberlangenegg	Comune di Oberlangenegg	Altri
Oberwil	Comune di Oberwil im Simmental	Altri
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	C
PN	Pro Natura	OA
RB	Rheinaubund Comunità svizzera di lavoro per la natura e il paesaggio	OA
Reichenbach	Comune di Reichenbach i.K.	Altri
ROCHE	F. Hoffmann-La Roche AG	Altri
Römer Angela	Römer Angela	SP
Ruch Louise	Ruch Louise	SP
Ruch Marianne	Ruch Marianne	SP
Rupp Rahel	Rupp Rahel	SP
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna	ACCM
SAGV	Unione svizzera degli imprenditori	AA
USC	Unione svizzera dei contadini	AA
Schmutz Ariane	Schmutz Ariane	SP
Schorta Cilgia	Schorta Cilgia	SP
Schwendibach	Comune di Schwendibach	Altri
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	C
USS	Unione sindacale svizzera	AA
SGCI	Scienceindustries	AA
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri	ACCM
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	AA
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	C
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz (Fondazione per la protezione dei consumatori)	KO
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	C
PS	Partito socialista svizzero	PP
UCS	Unione delle città svizzere	ACCM
Stadel	Comune di Stadel ZH	Altri
Stalder Andrea	Stalder Andrea	SP
Steffisburg	Comune di Steffisburg	Altri
Studer Agnes	Studer Agnes	SP
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana	Altri

Abbreviazione	Designazione esatta	Categoria
SSIGA	Società svizzera dell'industria del gas e delle acque	AA
UDC	Unione democratica di centro	PP
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / Bird Life Svizzera	UO
Swissmem	Swissmem (Associazione industriale. Raggruppa l'industria svizzera metalmeccanica ed elettrica)	AA
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	C
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	C
Thierachern	Comune di Thierachern	Altri
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	C
Uetendorf	Comune di Uetendorf	Altri
UNIBAS	Università di Basilea	Altri
UNIGE	Università di Ginevra	Altri
UNIL	Università di Losanna	Altri
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	C
VAS	Verband Aargauischer Stromversorger	OC
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	C
ACCS	Associazione dei chimici cantonali svizzeri	CA
VS	Chancellerie d'Etat du Canton de Valais	C
VSA	Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque	AA
VSFM	Zweckverband Kläranlagen	Altri
Wagner Regula	Wagner Regula	SP
WSL	Istituto per lo studio della neve e delle valanghe SLF	AA
WWF	WWF Svizzera	OA
ZFH	Zürcher Fachhochschule (Scuola universitaria professionale di Zurigo)	Altri
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	C
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	C
Züger Chaira	Züger Chaira	SP
Zürich	Comune di Zurigo	Altri

7 Allegato C: ricapitolazione dei pareri identici

Uguale a... / sostegno a	Partecipanti alla consultazione
GI-ERFA (gruppo di scambio di esperienze IDA grandi città CH)	Altri-Zürich (Comune di Zurigo) Altri-ARA Bazenhaid Altri-ARA Thalwil (Zweckverband ARA Thalwil) Altri-AKO (Abwasserreinigung Kloten Opfikon) Altri-ARA Jungholz (ARA Jungholz) Altri-ARA Sensetal (ARA Sensetal) Altri-ARA Worblental (Gemeindeverband ARA Worblental) Altri-ARA Gossau (ARA Gossau Grüningen) Altri-Horgen (Ufficio del genio civile di Horgen) Altri-Diemtigen (Segreteria comunale di Diemtigen) Altri-Dürnten (Amministrazione comunale di Dürnten) Altri-Erlenbach (Comune di Erlenbach im Simmental) Altri-Fahrni (Comune di Fahrni) Altri-Amsoldingen (Comune di Amsoldingen) Altri-Därstetten (Comune di Därstetten) Altri-Frutigen (Amministrazione comunale di Frutigen) Altri-Herisau (Comune di Herisau) Altri-Hilterfingen (Gemeindebetriebekommission di Hilterfingen) Altri-Krattigen (Comune di Krattigen) Altri-Oberlangenegg (Comune di Oberlangenegg) Altri-Oberwil (Comune di Oberwil im Simmental) Altri-Reichenbach (Comune di Reichenbach i.K.) Altri-Schwendibach (Comune di Schwendibach) Altri-Stadel (Comune di Stadel ZH) Altri-Steffisburg (Comune di Steffisburg) Altri-Thierachern (Comune di Thierachern) Altri-Uetendorf (Comune di Uetendorf) Altri-GVA Simmental (Gemeindeverband Abwasseranlagen Simmental - Arni) Altri-ILEF (Comune di Illnau-Effretikon) Altri-KAV Buchs (Kläranlageverband Buchs-Dällikon) Altri-AWR Fischbach (Abwasserreinigung Fischbach-Glatt) Altri-Limeco (Limeco) Altri-Mönchaldorf (Comune di Mönchaldorf) Altri-VSFM (Zweckverband Kläranlagen) Altri-KL Birmensdorf (Kläranlage Birmensdorf)
AA-SGCI (Scienceindustries)	AA-economiesuisse AA-Eco Swiss Altri-BASF (BASF Schweiz AG) Altri-Clariant (Clariant Produkte (Schweiz) AG) Altri-CABB (CABB AG) Altri-Roche (F. Hoffmann-La Roche AG) AA-HKBB (Handelskammer beider Basel) (aspetti aggiuntivi: sostiene la controproposta dell'ERFA) Altri-Novartis (Novartis Pharma AG) Altri-Bayer (Schweiz AG)

Uguale a... / sostegno a	Partecipanti alla consultazione
SP-Herren Franziska	SP- Baggenstos Regula Baumgartner Reto Berchier Wilfsud Biedermann Marianne Bonanomi Susanne Dietiker Diana Frisch René Gerber Alfred Gerber Brigitte Gerber Mathilde Grünenwald Barbara Hänggi Anja und Urs Hess Adrian In-Albon Rösli Jeckelmann Moritz Kämpfer Rolf Kessler Irene Kummer Walter Kunz Ruedi Leuenberger Madeleine Mächler Beatrice Madjura Dominho Meier Antoinette Meng Lis Molnar Anuschka Müller Susanne Römer Angela Ruch Louise Ruch Marianne Rupp Rahel Schmutz Ariane Schorta Cilgia Stalder Andrea Studer Agnes Wagner Regula Züger Chaira
C-AI (Cantone di Appenzello Inter-no)	C-AR (Cantone di Appenzello Esterno) C-GL (Cantone di Glarona)
OA-PN (Pro Natura)	OA-RB (Rheinaubund Comunità svizzera di lavoro per la natura e il paesaggio) OA-SVS (Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / Bird Life Svizzera) OA-WWF (WWF Svizzera)
CA-CCA (Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera)	C-UR (Standeskanzlei des Kantons Uri)
ACCM -IC (Infrastrutture comunali)	ACCM -UCS (Unione delle città svizzere)